

# “LA FOLLIA DI UN DITTATORE”

Emanuela Urso

## COSA SPINGE UN UOMO A VIOLARE OGNI DIRITTO UMANO?

Alle 5.05 del 24 febbraio 2022 è arrivata “l’ora della guerra” in Ucraina, il Presidente russo Vladimir Putin ordina di dare inizio ai bombardamenti in tutte le principali città del paese, sono state colpite anche le abitazioni, nonostante la promessa russa di non colpire città e civili, compresa la capitale Kiev dove la popolazione è stata svegliata dalle sirene antiaeree.



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha paragonato l’attacco russo a quello tedesco nazista durante la Seconda guerra mondiale, invitando la popolazione a unirsi all’esercito per la resistenza.

L’attuale crisi fra Russia e Ucraina inizia a dicembre, quando Mosca ammassa truppe al confine. Vladimir Putin non ha nascosto in alcun modo questi movimenti, esibiti tramite video. Inizialmente per giustificare questo spostamento di soldati si è parlato di esercitazioni militari, ma bastava guardare una cartina geografica per capire come un così alto numero di armi e uomini al confine rappresentasse una grave minaccia per l’Ucraina che, effettivamente, è stata poi attaccata su più fronti.

L’Ucraina chiede da tempo di entrare nella Nato, ma non ne fa parte. La Nato non è quindi obbligata a difenderla, né intende mandare truppe in Ucraina. Ma intanto diversi membri dell’Alleanza hanno inviato numerose armi per migliorare le capacità difensive

dell’esercito ucraino. Per evitare il conflitto, l’Occidente ha avviato una importante offensiva diplomatica, purtroppo senza successo, a cui seguiranno le gravi sanzioni economiche annunciate dall’Europa.

Putin pone l’intera questione sul piano della sicurezza della Russia, a suo dire minacciata dalla vicinanza della Nato. E ha presentato due richieste che sapeva sarebbero state respinte: far uscire dalla Nato i paesi dell’Europa dell’Est e garantire che l’Ucraina non entrerà mai a farne parte. La Nato risponde che è pronta a negoziare la dislocazione di missili e soldati sul proprio fianco est, a patto che anche Mosca ritiri le sue truppe dai confini dell’Ucraina.

Per capire meglio la crisi e i possibili scenari futuri, bisogna ora fare un passo indietro. Ucraina, Russia e Bielorussia sono unite da forti legami culturali e molti dei loro cittadini sono fra loro imparentati. Prima di separarsi in tre nazioni distinte con il crollo dell’Urss nel 1991, le ‘tre sorelle slave’ sono state unite politicamente per secoli sotto l’impero zarista e poi nell’Unione Sovietica. Putin ripete spesso che russi e ucraini sono lo stesso popolo. Ma il suo scopo è prima di tutto mantenere l’Ucraina sotto il controllo di Mosca, mentre la maggioranza degli ucraini guarda invece al modello dell’Europa occidentale. Ai primi del 2014, la rivolta di piazza Maidan ha portato alla cacciata del presidente filorusso Viktor Yanukovich, sottraendo il governo di Kiev all’influenza diretta di Mosca. Putin ha reagito con l’invasione e l’annessione della Crimea nel febbraio dello stesso anno. E ha poi alimentato una rivolta armata separatista nella regione di confine del Donbass. Il conflitto in questa regione è



potrebbero essere le sue prossime mosse. Se un'invasione su larga scala poteva sembrare un'ipotesi rischiosa, perchè l'Ucraina è un paese molto vasto e gli ucraini sono decisi a difendersi, ora la guerra è un dato di fatto. Una guerra fratricida dagli esiti incerti. Putin forse si aspettava una reazione più debole dagli Ucraini e da tutto l'Occidente, ma la resistenza di un popolo patriota e le severe sanzioni lo metteranno in grave difficoltà.

In tutto il mondo si susseguono manifestazioni di solidarietà nei confronti dell'Ucraina e ovunque si condanna l'invasione russa di un paese sovrano e democratico.

Putin giustifica i suoi atti di violenza e i crimini di guerra dicendo di voler "denazificare l'Ucraina", "Il nazismo non è mai stato sconfitto in quanto idea", solo sui campi di battaglia della Seconda Guerra Mondiale il nazismo è stato sconfitto.

Ora è tornato, ma questa volta il Paese che combatte una guerra nazista di distruzione è la Russia.

Se la Russia dovesse vincere, i nazisti di tutto il mondo sarebbero rassicurati.

